

LINEE GUIDA DAD Corecom Lombardia

Premessa

Con le seguenti Linee Guida, il Corecom Lombardia intende definire le principali finalità e le modalità di attuazione della DAD, al fine di rendere l'insegnamento efficace anche a distanza mediante l'utilizzo dei sistemi informatici e telematici che la società dell'informazione fornisce.

È ormai trascorso quasi un anno da quando la scuola, per non fermarsi, si è dovuta adattare agli strumenti e alle modalità della didattica a distanza; tuttavia, nonostante gli sforzi e l'impegno di molti insegnanti e studenti, le lezioni online ancora oggi presentano alcune criticità.

L'emergenza della pandemia ci costringe infatti ad alcuni cambiamenti. Per una didattica efficace anche a distanza, non si può riprodurre lo schema tradizionale seguito in classe, ma occorre ripensare a una nuova metodologia didattica. Non solo: molte delle problematiche riscontrate potrebbero essere risolte tramite l'adozione di alcuni semplici accorgimenti, i quali, se opportunamente compresi e messi in atto, riuscirebbero a rendere la didattica a distanza più semplice e meno faticosa per tutti.

Così come avveniva in presenza, anche nella didattica a distanza, pur non disponendo di un'aula fisica, è necessario impostare alcune regole di condotta e di utilizzo delle apparecchiature, sia da parte degli studenti, che da parte degli insegnanti, al fine di permettere un corretto e tranquillo svolgimento delle lezioni.

1. Kit di sopravvivenza tecnico

a) Il microfono: da un punto di vista tecnico l'elemento essenziale è un ottimo **microfono**. Anche se la didattica a distanza richiama aspetti che possono sembrare legati al video, è invece nella voce e nell'audio la chiave per un'ottima riuscita della lezione. Una lezione è infatti essenzialmente la possibilità di parlare e di dialogare, sia da un punto di vista di didattica frontale, sia nell'interazione con gli studenti. Occorre quindi verificare fin da subito il possesso di un microfono, che sia di un auricolare o delle cuffie, oppure un microfono separato, prima di allestire la postazione dedicata alla didattica a distanza.

b) La connessione e lo stato del computer: a questo punto, si può procedere al verificare lo stato della connessione ed il pc. A questo livello di **hardware**, ovvero di componente fisica di un sistema informatico, dobbiamo assicurarci che la connessione sia veloce e stabile e che il computer sia in buono stato. La verifica della connessione può essere effettuata attraverso siti quali [speedtest.net](https://www.speedtest.net) anche in diversi locali, nel caso di lezioni fatte dalla propria abitazione, in modo da scegliere il luogo migliore per tenere la docenza. Come è noto, una connessione migliore è ottenibile attraverso un collegamento via cavo con il router. Particolare attenzione deve essere riposta nel Wi-Fi, che risente delle barriere dei muri e delle porte della casa. Per quanto riguarda lo stato del computer, è consigliabile disattivare tutti i software che potrebbero essere aperti o eseguiti anche in background

e che potrebbero sottrarre banda di utilizzo. Prima delle lezioni diventa opportuno **terminare i programmi** che potrebbero rivelare delle informazioni personali, del docente o dell'alunno, ad esempio attraverso notifiche di posta elettronica o client di messaggistica che vengono visualizzate a schermo durante la condivisione dello stesso.

c) Le piattaforme utilizzate e la condivisione delle conoscenze: solo una volta terminata l'analisi da un punto di vista hardware, si può procedere ad analizzare anche i **software** che saranno utilizzati. Le piattaforme oggi maggiormente utilizzate presentano sostanzialmente le medesime funzionalità e prevedono una richiesta di risorse grossomodo analoga. Si tratta, concettualmente, di piattaforme con all'interno funzioni anche modulari, che devono essere analizzate e studiate nel dettaglio prima dell'utilizzo per ottimizzare il risultato. È fondamentale l'apporto di tutti e la condivisione costante delle conoscenze, sia tra il docente e gli studenti, sia anche tra i docenti stessi (ad esempio, a livello di classe o di istituto), sia tra gli studenti stessi, per un **aiuto peer-to-peer** che può essere implementato a tutti i livelli della didattica a distanza. Ciò può avvenire in diversi modi, in particolare attraverso un **forum moderato** espressamente dedicato alla risoluzione dei problemi tecnici, molto più utile rispetto ad una **chat**. Al fine di garantire la condivisione delle conoscenze e di assicurare la possibilità di ricevere aiuto e supporto nell'utilizzo degli strumenti della didattica a distanza, si potrebbe introdurre, ove possibile, la figura di un "referente tecnico" quale punto di contatto in grado di aiutare docenti e studenti su ogni questione attinente alla DAD e che possa redigere una sorta vademecum interno.

2. Webcam e privacy

Svolgere le lezioni online significa, anche, coinvolgere gli studenti e renderli partecipi alle discussioni. Sebbene, infatti, le modalità di insegnamento debbano necessariamente cambiare, i rapporti umani e le abitudini che si usava mantenere in presenza devono permanere, così da rendere il lockdown il meno alienante possibile. I docenti, nello specifico, dovranno avere altresì cura di verificare ogni singola situazione relativa ai propri alunni, al fine di non escludere o penalizzare nessuno a causa delle nuove modalità di insegnamento e apprendimento.

a) Policy: per garantire una gestione ottimale della lezione virtuale, è opportuno stabilire fin da subito regole chiare e precise: un vero e proprio vademecum da condividere con gli studenti, così da consentire loro di organizzare i tempi e le modalità di connessione.

b) Webcam: È preferibile non richiedere l'attivazione della webcam per tutta la durata della lezione, in quanto potrebbe risultare "stressante" per i ragazzi (ad esempio, qualora non disponessero di uno spazio tranquillo e riservato, ma fossero costretti a seguire la lezione collocandosi in un luogo necessariamente "di passaggio" all'interno della loro abitazione).

Nel caso, poi, di lezioni registrate, l'invasività dello strumento risulterebbe ancora più amplificata: lo studente potrebbe sentirsi a disagio nel vedersi ripreso direttamente in volto per un tempo prolungato. Per tale ragione, è consigliabile disattivare la videocamera in questi momenti.

Al contrario, l'accensione della webcam potrebbe risultare un utile strumento per tempi limitati e selezionati: ad esempio, per la verifica delle presenze a inizio lezione, per attività di laboratorio o

per spazi dedicati al confronto con il docente, decisi e comunicati in anticipo. È, infatti, certamente più agevole organizzarsi per un tempo di breve durata piuttosto che per un'intera mattinata di lezioni.

c) Invito ad accendere la webcam non programmato: per tenere alta l'attenzione degli studenti, è possibile prevedere delle richieste di attivazione della webcam "a sorpresa" durante lo svolgimento della lezione. In questo modo, da un lato si evita il disagio della videocamera sempre attiva, dall'altro è possibile verificare la tempestività della risposta degli studenti tenendoli costantemente all'erta e assicurando che la webcam spenta non venga presa come un'occasione per stare disattenti.

d) Webcam docenti: dal lato del docente, invece, risulta opportuno tenere la webcam **accesa il più possibile**, così da garantire l'autorevolezza del proprio ruolo e assicurare la stessa visibilità che si avrebbe in classe. Solo nel caso di proiezione di slides si potrebbe prevedere, se necessario, un temporaneo spegnimento.

e) Registrazione durante le verifiche: durante lo svolgimento di verifiche e/o interrogazioni, infine, è preferibile disattivare la registrazione, al fine di evitare episodi di imbarazzo, discriminazione o, addirittura, bullismo nel caso in cui uno studente venga trovato impreparato.

f) Utilizzo del microfono: è consigliabile tenere i microfoni sempre chiusi per evitare interferenze esterne, come eventuali discussioni in famiglia e rumori disturbanti di vario genere, che potrebbero sia creare situazioni di imbarazzo, sia rendere difficoltoso lo svolgimento della lezione.

g) Sfondo: alcune piattaforme offrono agli utenti la possibilità di impostare uno sfondo predefinito, anziché mostrare in video quello che realmente li circonda. Può essere utile informare gli studenti al riguardo, cosicché, qualora vi fossero problemi di gestione degli spazi domestici, sarebbe loro consentito salvaguardare la privacy familiare.

h) Look: l'impossibilità di uscire e recarsi fisicamente a scuola potrebbe indurre a trascuratezza, con inevitabili ripercussioni sull'umore e sul rendimento. Per tale ragione, è bene consigliare agli studenti di prepararsi prima della lezione, vestirsi come se si stesse davvero andando in classe. Questo aspetto, per quanto apparentemente superfluo, aiuta anche a entrare nell'ottica di quello che ci si appresta a fare: la lezione rimane un momento importante, rispetto al quale sono richiesti decoro e concentrazione.

3. Gestione aula

a) Definire delle regole: il primo passo è quello di definire sin da subito delle regole da seguire per partecipare alla lezione. In particolare, sarebbe opportuno illustrare a tutti i discenti quali sono le modalità e i tempi per l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle piattaforme per prendere parte attivamente all'incontro, quali microfoni, webcam, chat di messaggistica istantanea, etc. Tali regole dovrebbero essere formulate in modo semplice e chiaro e prevedere, ove ciò si ritenga necessario, dei "richiami" in caso di trasgressione.

b) Prevedere la presenza di un tutor/assistente: laddove possibile, sarebbe utile prevedere, durante le lezioni, una figura secondaria, di sostegno, che possa coadiuvare il docente nella gestione dell'aula virtuale. Il tutor così individuato, ad esempio, potrebbe intervenire per qualsiasi necessità, come ad esempio accettare o rifiutare eventuali richieste di partecipazione alla lezione, disattivare il microfono in caso di rumori molesti, o aiutare l'insegnante nella risoluzione di problemi tecnici.

c) Muting/blocco/esclusione: l'organizzatore della lezione, e dunque il docente, ha la possibilità di silenziare, escludere e bloccare i partecipanti. È importante innanzitutto che i microfoni degli studenti rimangano spenti per evitare che rumori esterni interferiscano con la lezione in corso. Qualora i discenti non spengano i microfoni e disturbino la classe, il docente potrà silenziarli facilmente. Spesso poi, accade che studenti di altre classi intervengano ad una lezione con lo scopo di disturbare o, semplicemente, per goliardia. Anche in questo caso, le piattaforme di e-learning più utilizzate, danno la possibilità all'organizzatore della riunione di bloccare e di escludere tali soggetti dalla stanza virtuale.

d) Verifica delle presenze: per verificare la presenza degli alunni, è importante fare l'appello a inizio giornata, esattamente come si fa in presenza. Un modo utile per verificare gli ingressi tardivi o le uscite anticipate dall'aula virtuale, può essere quello di scaricare il registro dei partecipanti ogni ora o, comunque, in maniera continuativa durante tutto il corso della lezione tenuta dallo stesso docente. Anche in questo caso, è consigliabile avvisare i ragazzi di questa modalità di verifica delle presenze, così da invogliare gli studenti ad essere puntuali e a seguire la lezione per intero.

e) Creare dei canali riservati: sarebbe opportuno prevedere l'istituzione di canali riservati, o *breakout rooms*, al fine di consentire incontri individuali tra studenti e docenti. Questo agevolerebbe gli alunni, permettendo loro di esporsi con meno imbarazzo e senza i tempi "veloci" del digitale. Inoltre, creerebbe l'occasione per affrontare, in maniera più tranquilla e ordinata, sia dubbi strettamente legati all'ambito scolastico (spiegazioni poco chiare, approfondimenti, etc.), sia questioni private che lo studente necessita di condividere con i Professori. Si tratta, in altri termini, di un canale attraverso il quale viene tutelato il rapporto studente/insegnante, che non deve andare smarrito con il passaggio dalla classe fisica a quella virtuale.

f) Netiquette: è importante spiegare ai ragazzi che il solo fatto di non trovarsi fisicamente in presenza di altre persone non autorizza a tenere comportamenti scorretti. Spesso, infatti, sentiamo di studenti derisi, di riprese svolte a insaputa degli insegnanti, di ragazzi che mettono in imbarazzo i compagni per pura goliardia. L'effetto disinibitorio dello schermo può provocare tali fenomeni. Compito dell'insegnante dovrebbe essere anche quello di moderare tali condotte e far capire ai discenti quali sono le conseguenze di tali azioni. Non si dimentichi, poi, che anche online vi sono regole da rispettare al fine di garantire un efficace svolgimento delle lezioni ed evitare di disturbare gli altri. Si potrebbero, ad esempio, stabilire modalità specifiche per l'appello di inizio ora o protocolli da seguire nel caso in cui uno studente abbia bisogno di intervenire durante la spiegazione (ad esempio, stabilendo che, se si desidera fare una domanda, bisogna prima comunicarlo in chat e attendere che il docente dia la parola).

4. Una nuova forma di didattica

a) Nessuna improvvisazione: Studiate la sceneggiatura: l'apprendimento online richiede un'attenzione particolare allo studente, di cui vanno gestite la motivazione e l'attenzione. Non basta mettere gli studenti davanti allo schermo di un computer e parlare loro come si sarebbe fatto in aula. Il primo nostro consiglio è, dunque, studiate una sceneggiatura della lezione in modo tale da parlare senza divagazioni e senza perdere il filo: inviate in anticipo il materiale necessario per seguire la lezione, in modo che gli studenti possano seguirla meglio, e non alla cieca; date indicazioni di lavoro precise; utilizzate la comunicazione sincrona (chat e videocomunicazione) per chiarire i dubbi, discutere i problemi.

b) Meno slides, più dialogo: le slides sono sicuramente uno strumento prezioso per la didattica a distanza e per catturare l'attenzione degli studenti, ma vanno usate con cautela, per evitare di rendere le lezioni "asettiche". Una lezione efficace è una lezione dialogata e interattiva. Quindi, è opportuno preparare delle slides con contenuti grafici e pochissimi blocchi di testo, per evitare la "lettura" della lezione.

c) Più laboratori: è fondamentale creare laboratori con gruppi ristretti di studenti *per attivare dei "canali" di condivisione*. Il riunire gli studenti in piccoli gruppi, anche non strettamente controllati, consente di far produrre attività e contenuti "dal basso" e di replicare online quei momenti di confronto che erano prima possibili di persona.

d) Il tempismo perfetto: un altro aspetto da mettere a fuoco riguarda la durata della lezione. Potrebbe essere opportuno rimodulare la tempistica di una classica lezione da 45/60 minuti, suddividendo l'ora in due o tre attività diverse, capaci di mantenere viva l'attenzione e di garantire un certo dinamismo. Un suggerimento, ad esempio, è di dedicare una parte della lezione alla spiegazione frontale tradizionale, una parte alla ricerca di materiale, sfruttando ad esempio i device a disposizione degli studenti, e una parte alla "restituzione" di quanto appreso. Prestare particolare attenzione a mantenere il corretto tempismo, per non invadere il tempo di docenza dei colleghi.

e) Uso smart delle tecnologie: durante le lezioni gli studenti hanno sempre a portata di mano il loro smartphone. Perché non provare a rendere virtuoso il suo utilizzo? All'interno di una lezione, il docente ad esempio potrebbe domandare agli studenti di fare ricerca in rete e, in base ai risultati ottenuti, stimolare un dialogo costruttivo.

f) Cambiate metro di valutazione: il nostro consiglio è di dare meno importanza al voto numerico e di sviluppare una nuova cultura della valutazione che si potrebbe racchiudere in due aggettivi, **diffusa** (= che coincide con l'attività didattica) e **formatrice** (= come spazio dell'apprendimento). È facile intuire che la distanza rende inefficace qualsiasi tentativo di controllo. Appare pertanto utile improntare la valutazione dello studente sulla sua partecipazione attiva alle lezioni e ai laboratori proposti.



Siamo consapevoli che la didattica a distanza richieda ai docenti un maggiore impegno: più tempo per studiare la sceneggiatura delle lezioni e per preparare il materiale da inviare prima. Non solo. Impone un nuovo paradigma formativo, che consideri le caratteristiche relazionali degli adolescenti odierni, facendoli sentire protagonisti attivi.

Ma sappiamo anche che ne vale la pena, per educare i ragazzi di oggi a costruire la società di domani.